

Gruppo di Lavoro Workshop Scuola Primaria

I.C. Castelverde – Scuola Primaria di Brazzuoli e di Castelverde

Docenti Specialiste: Ghisolfi Mariagiovanna e Puerari Federica

Docenti Titolari con Idoneità IRC: Braga Sonia e Suppini Renata

Primo incontro: 16/02/2022

Secondo incontro: 11/03/2022

“Il Signore rivela all’uomo il volto del Padre”

Traguardi per lo sviluppo delle Competenze e Obiettivi di Apprendimento dell'insegnamento della religione cattolica per la Scuola dell'infanzia e per il Primo Ciclo d'istruzione

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

- L'alunno riflette su Dio Creatore e Padre, sui dati fondamentali della vita di Gesù e sa collegare i contenuti principali del suo insegnamento alle tradizioni dell'ambiente in cui vive; riconosce il significato cristiano del Natale e della Pasqua, traendone motivo per interrogarsi sul valore di tali festività nell'esperienza personale, familiare e sociale.
- Riconosce che la Bibbia è il libro sacro per cristiani ed ebrei e documento fondamentale della nostra cultura, sapendola distinguere da altre tipologie di testi, tra cui quelli di altre religioni; identifica le caratteristiche essenziali di un brano biblico, sa farsi accompagnare nell'analisi delle pagine a lui più accessibili, per collegarle alla propria esperienza.
- Si confronta con l'esperienza religiosa e distingue la specificità della proposta di salvezza del cristianesimo; identifica nella Chiesa la comunità di coloro che credono in Gesù Cristo e si impegnano per mettere in pratica il suo insegnamento; coglie il significato dei Sacramenti e si interroga sul valore che essi hanno nella vita dei cristiani.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della scuola primaria

Dio e l'uomo

- Descrivere i contenuti principali del credo cattolico.
- Sapere che per la religione cristiana Gesù è il Signore, che rivela all'uomo il volto del Padre e annuncia il Regno di Dio con parole e azioni.
- Cogliere il significato dei sacramenti nella tradizione della Chiesa, come segni della salvezza di Gesù e azione dello Spirito Santo.
 - Riconoscere avvenimenti, persone e strutture fondamentali della Chiesa cattolica sin dalle origini e metterli a confronto con quelli delle altre confessioni cristiane evidenziando le prospettive del cammino ecumenico.
 - Conoscere le origini e lo sviluppo del cristianesimo e delle altre grandi religioni individuando gli aspetti più importanti del dialogo interreligioso.

La Bibbia e le altre fonti

- Leggere direttamente pagine bibliche ed evangeliche, riconoscendone il genere letterario e individuandone il messaggio principale.
- Ricostruire le tappe fondamentali della vita di Gesù, nel contesto storico, sociale, politico e religioso del tempo, a partire dai Vangeli.
- Confrontare la Bibbia con i testi sacri delle altre religioni.
- Decodificare i principali significati dell'iconografia cristiana.
- Saper attingere informazioni sulla religione cattolica anche nella vita di santi e in Maria, la madre di Gesù.

Il linguaggio religioso

- Intendere il senso religioso del Natale e della Pasqua, a partire dalle narrazioni evangeliche e dalla vita della Chiesa.
- Riconoscere il valore del silenzio come “luogo” di incontro con se stessi, con l’altro, con Dio.
- Individuare significative espressioni d’arte cristiana (a partire da quelle presenti nel territorio), per rilevare come la fede sia stata interpretata e comunicata dagli artisti nel corso dei secoli.
- Rendersi conto che la comunità ecclesiale esprime, attraverso vocazioni e ministeri differenti, la propria fede e il proprio servizio all’uomo.

I valori etici e religiosi

- Scoprire la risposta della Bibbia alle domande di senso dell’uomo e confrontarla con quella delle principali religioni non cristiane.
- Riconoscere nella vita e negli insegnamenti di Gesù proposte di scelte responsabili, in vista di un personale progetto di vita.

Definizione e sviluppo di una Unità Didattica

“Il Signore rivela all’uomo il volto del Padre”

Titolo: Dio come Padre Destinatari: alunni della classe 4^A Discipline coinvolte: IRC, Attività Alternative, Arte e Immagine, Italiano	
TSC <ul style="list-style-type: none">• L’alunno riflette su Dio Creatore e Padre, sui dati fondamentali della vita di Gesù e sa collegare i contenuti principali del suo insegnamento alle tradizioni dell’ambiente in cui vive; riconosce il significato cristiano del Natale e della Pasqua, traendone motivo per interrogarsi sul valore di tali festività nell’esperienza personale, familiare e sociale.• Riconosce che la Bibbia è il libro sacro per cristiani ed ebrei e documento fondamentale della nostra cultura, sapendola distinguere da altre tipologie di testi, tra cui quelli di altre religioni; identifica le caratteristiche essenziali di un brano biblico, sa farsi accompagnare nell’analisi delle pagine a lui più accessibili, per collegarle alla propria esperienza.	OA Dio e l’uomo <ul style="list-style-type: none">• Sapere che per la religione cristiana Gesù è il Signore, che rivela all’uomo il volto del Padre e annuncia il Regno di Dio con parole e azioni. La Bibbia e le altre fonti <ul style="list-style-type: none">• Leggere direttamente pagine bibliche ed evangeliche, riconoscendone il genere letterario e individuandone il messaggio principale. Il linguaggio religioso <ul style="list-style-type: none">• Individuare significative espressioni d’arte cristiana (a partire da quelle presenti nel territorio), per rilevare come la fede sia stata interpretata e comunicata dagli artisti nel corso dei secoli. I valori etici e religiosi <ul style="list-style-type: none">• Riconoscere nella vita e negli insegnamenti di Gesù proposte di scelte responsabili, in vista di un personale progetto di vita.
Competenze chiave europee Competenza alfabetica funzionale Competenza in materia di cittadinanza Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare Competenza in materia di consapevolezza ed espressioni culturali	
Contenuti <ol style="list-style-type: none">1. Lettura del racconto: Il più bel nome di Dio2. Dio è Padre3. Lettura e comprensione dell’opera d’arte: Il figlio prodigo di Arcabas4. La parabola: definizione e significato5. Lettura e comprensione della parabola del Padre Misericordioso Lc 15, 11-326. Rappresentazione grafica7. Lettura e comprensione del racconto: Il segnale	
Tempi Cinque lezioni da due ore ciascuna (10 ore) se si vuole svolgere tutta l’unità didattica In alternativa, possibilità di scegliere solo una o più parti dell’unità didattica	
Metodologia Lezione frontale dialogata Conversazione guidata Lettura dell’opera d’arte Brainstorming Mappa concettuale	

Apprendimento cooperativo
Attività artistico-espressiva
Attività di scrittura creativa
Risorse multimediali

Verifica e Valutazione
Interrogazioni in itinere
Elaborati scritti
Elaborati artistici
Valutazione globale
Autovalutazione

Contenuti

Prima lezione 2h

1. Lettura del racconto: Il più bel nome di Dio

Lezione frontale dialogata

Conversazione guidata su impressioni e significato del testo

IL PIÙ BEL NOME DI DIO

Questa storia accadde nei tempi antichi. Allora gli uomini conoscevano una sola parola per indicare Dio: DIO appunto. "E non c'è altro nome?" domandarono alcuni. Allora gli uomini cominciarono a riflettere. Stabilirono di ritrovarsi dopo una settimana. Ciascuno doveva dire il nome che aveva trovato. Avrebbero, poi, scelto il più bello e lo avrebbero dato a Dio.

Ed eccoli riuniti dopo una settimana.

Il primo portò un recipiente di terracotta dentro il quale ardeva un fuoco. Disse "SOLE, questo è il nome di Dio. Egli ci dona la luce e il colore, vince il buio e il freddo della notte".

Avanzò il secondo, anche lui portava un vaso di terracotta con dentro dell'acqua. "ACQUA: questo deve essere il vero nome di Dio. Dall'acqua, infatti, viene la vita!".

Il terzo si chinò verso il suolo, raccolse con la mano una manciata di terra e la lasciò scorrere tra le dita. Disse: "Così dobbiamo chiamare Dio, TERRA.

Essa ci nutre e ci sostiene, è la nostra casa".

Il quarto portò un velo soffice e leggero. Lo gettò per aria e subito il vento lo gonfiò e lo portò in alto. Egli disse: "Questo è per me il vero nome di Dio, ARIA: l'aria spinge le vele delle navi, e noi viviamo d'aria, essa ci permette di respirare".

Tra questi c'era anche il quinto uomo.

Era zitto, non diceva una sola parola, teneva in braccio un bambino e lo cullava teneramente. "E tu" chiesero allora, " quale nome hai trovato per Dio?". L'uomo rimaneva in silenzio, cullava il suo bambino. Tutti erano in silenzio e lo guardavano attenti.

All'improvviso uno di loro esclamò: " Adesso ho capito! Il nome più bello che possiamo dare a Dio è PADRE".

"E' davvero così" dissero tutti insieme, "Dio è nostro Padre. Egli è il Padre di tutti".

2. Dio è Padre

Attività di apprendimento cooperativo

Attività di scrittura creativa

Conversazione guidata (es. elementi propri del padre e del figlio, elementi in comune del padre e del figlio)

PAPA'	FIGLIO/A
Quali sono le azioni del papà verso il/la proprio/a figlio/a?	Quali sono le azioni del/della figlio/a verso il padre?
Es. di risposte: ama, perdona, difende, punisce, cura, protegge, nutre, diverte, consola, guarisce, coccola, gioca, rimprovera, parla, ascolta, consiglia, esorta, sprona, domanda ecc.	Es. di risposte: ama, obbedisce, disobbedisce, ascolta, si confida, domanda, supplica, chiede il permesso, ringrazia, coccola, gioca ecc.

Seconda lezione 2h

3. Lettura e comprensione dell'opera d'arte: Il figlio prodigo di Arcabas

Lezione frontale dialogata

Conversazione guidata

Letture dell'opera d'arte

Risorse multimediali



Fase 1 – Descrizione iconografica: Osservazione del dipinto proiettato alla LIM e conversazione libera seguendo una traccia di lessico artistico:

Scena

Personaggi

Gesti

Posizioni

Colori

Fase 2 – Emozioni suscitate: Conversazione libera relativa alle emozioni personali seguendo una traccia di spunto:

Cosa provo/sento dentro me?

Quali emozioni percepisco?

Perché mi sento così?

Fase 3 – Comprensione dei personaggi: Conversazione libera relativa all'identità dei personaggi dell'opera seguendo domande guida:

Chi potrebbero essere questi due personaggi?

Cosa potrebbe essere capitato a queste due persone?

Cosa potrebbero dirsi?

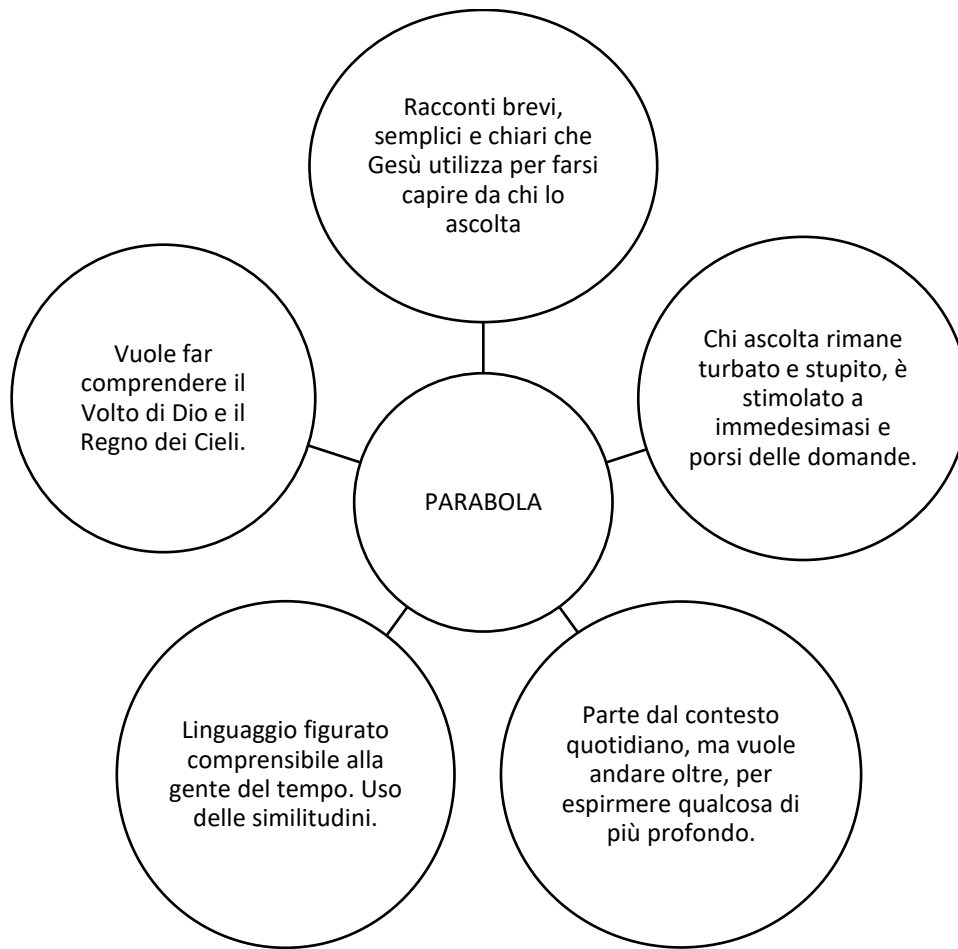
4. La parabola: definizione e significato

Attività di brainstorming

Conversazione guidata

Lezione frontale guidata

Realizzazione di una mappa concettuale con gli elementi chiave



Terza lezione 2h

5. Lettura e comprensione della parabola del Padre Misericordioso Lc 15, 11-32

Lezione frontale dialogata

Conversazione guidata

Apprendimento cooperativo

Lavoro a gruppi

Attività di scrittura creativa

Risorse multimediali

Luca 15,11-32

11 Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. **12** Il più giovane disse al padre: Padre, dammi la parte del patrimonio che mi spetta. E il padre divise tra loro le sostanze. **13** Dopo non molti giorni, il figlio più giovane, raccolte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò le sue sostanze vivendo da dissoluto. **14** Quando ebbe speso tutto, in quel paese venne una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. **15** Allora andò e si mise a servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei campi a pascolare i porci. **16** Avrebbe voluto saziarsi con le carrube che mangiavano i porci; ma nessuno gliene dava. **17** Allora rientrò in se stesso e disse: Quanti salariati in casa di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! **18** Mi leverò e andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; **19** non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi garzoni. **20** Partì e si incamminò verso suo padre. Quando era ancora lontano il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. **21** Il figlio gli disse: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. **22** Ma il padre disse ai servi: Presto, portate qui il vestito più bello e rivestitelo, mettetegli l'anello al dito e i calzari ai piedi. **23** Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, **24** perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato. E cominciarono a far festa. **25** Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; **26** chiamò un servo e gli domandò che cosa fosse tutto ciò. **27** Il servo gli rispose: È tornato tuo fratello e il padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo. **28** Egli si arrabiò, e non voleva entrare. Il padre allora uscì a pregarlo. **29** Ma lui rispose a suo padre: Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai trasgredito un tuo comando, e tu non mi hai dato mai un capretto per far festa con i miei amici. **30** Ma ora che questo tuo figlio che ha divorato i tuoi averi con le prostitute è tornato, per lui hai ammazzato il vitello grasso. **31** Gli rispose il padre: Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; **32** ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato».

Supporto video: <https://www.youtube.com/watch?v=HasZzLOt9SE>

Fase 1 – Lettura della parabola proiettata alla LIM
Fase 2 – Formazione di piccoli gruppi (max 4 alunni): Portavoce, Lettore, Sottolineatore, Scrittore
Fase 3 – Consegna al gruppo del testo della parabola e del quadro di Arcabas – Elaborato di gruppo Partendo dal testo della parabola e dal quadro di Arcabas rispondi alle seguenti domande: Quale significato ha per voi il titolo: “Il padre misericordioso” e “Il figlio prodigo”? Chi sono i personaggi della parabola? Quali azioni compie il padre verso i due figli?

Quali azioni compie il figlio?

Cosa pensate dell'atteggiamento del figlio maggiore?

Quali sono le sequenze della parabola?

Cosa ci mostra Gesù raccontando questa parabola?

Chi sono quindi i soggetti del dipinto di Arcabas?

Quale momento della parabola ha rappresentato Arcabas?

Secondo voi, perché ha scelto proprio questo momento?

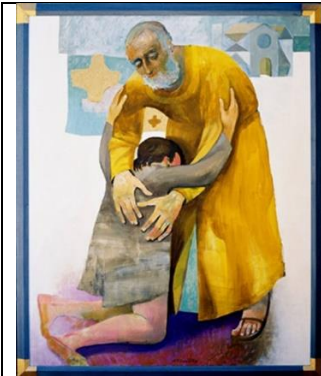
Quale altro titolo scegliereste, tra i seguenti, per la parabola e per il quadro?

Abbraccio benedicente – Il padre che ama e perdona – Il figlio perduto e ritrovato – Il padre buono e i due figli – Il perdono – Padre e figlio ecc.

Quarta lezione 2h

6. Rappresentazione grafica

Attraverso il supporto LIM, si possono mostrare diverse opere d'arte che rappresentano la parabola. Agli alunni viene richiesto di realizzarne una a piacimento.



Arcabas, Figlio prodigo, 2002



G. De Chirico, Il figlio prodigo, 1922



M. Chagall, Il figlio prodigo, 1975



Rembrandt, Ritorno del figlio prodigo, 1668

Quinta lezione 2h

Conclusione della Rappresentazione grafica (punto precedente n. 6)

7. Scrittura creativa

Letture, comprensione e condivisione dei significati

Racconti

IL SEGNALE

Un giovane era seduto da solo nell'autobus; teneva lo sguardo fisso fuori del finestrino. Aveva poco più di vent'anni ed era di bell'aspetto, con un viso dai lineamenti delicati.

Una donna si sedette accanto a lui. Dopo avere scambiato qualche chiacchiera a proposito del tempo, caldo e primaverile, il giovane disse, inaspettatamente: "Sono stato in prigione per due anni. Sono uscito questa mattina e sto tornando a casa". Le parole gli uscivano come un fiume in piena mentre le raccontava di come fosse cresciuto in una famiglia povera ma onesta e di come la sua attività criminale avesse procurato ai suoi cari vergogna e dolore. In quei due anni non aveva più avuto notizie di loro. Sapeva che i genitori erano troppo poveri per affrontare il viaggio fino al carcere dov'era detenuto e che si sentivano troppo ignoranti per scrivergli. Da parte sua, aveva smesso di spedire lettere perché non riceveva risposta. Tre settimane prima di essere rimesso in libertà, aveva fatto un ultimo, disperato tentativo di mettersi in contatto con il padre e la madre. Aveva chiesto scusa per averli delusi, implorandone il perdono.

Dopo essere stato rilasciato, era salito su quell'autobus che lo avrebbe riportato nella sua città e che passava proprio davanti al giardino della casa dove era cresciuto e dove i suoi genitori continuavano ad abitare.

Nella sua lettera aveva scritto che avrebbe compreso le loro ragioni. Per rendere le cose più semplici, aveva chiesto loro di dargli un segnale che potesse essere visto dall'autobus. Se lo avevano perdonato e lo volevano accogliere di nuovo in casa, avrebbero legato un nastro bianco al vecchio melo in giardino. Se il segnale non ci fosse stato, lui sarebbe rimasto sull'autobus e avrebbe lasciato la città, uscendo per sempre dalla loro vita. Mentre l'automezzo si avvicinava alla sua via, il giovane diventava sempre più nervoso, al punto di aver paura a guardare fuori del finestrino, perché era sicuro che non ci sarebbe stato nessun fiocco.

Dopo aver ascoltato la sua storia, la donna si limitò a chiedergli: "Cambia posto con me. Guarderò io fuori del finestrino".

L'autobus procedette ancora per qualche isolato e a un certo punto la donna vide l'albero. Toccò con gentilezza la spalla del giovane e, trattenendo le lacrime, mormorò: "Guarda! Guarda! Hanno coperto tutto l'albero di nastri bianchi".

(tratto da "La Vita è tutto quello che abbiamo" di Bruno Ferrero, Ed. Elledici)

PER APPROFONDIRE

1. Chi è il protagonista della storia?
2. Che cosa racconta il giovane alla donna che incontra sull'autobus?
3. Che cosa spera di ottenere ritornando a casa? Di che cosa ha paura?
4. Quale segnale si aspetta di vedere nel giardino della sua casa? Cosa indica?
5. Come si conclude la storia?
6. Fai un paragone tra questa storia e la parabola del "Padre misericordioso".

Verifica e Valutazione

Valutazione Globale

	Non Sufficiente	Sufficiente	Discreto	Buono	Distinto	Ottimo
Comprensione ed esecuzione delle consegne						
Impegno e partecipazione						
Attività di discussione						
Attività cooperativa						
Espressione personale						
Espressione artistica						

Autovalutazione

Piacevolezza e Interesse			
	Molto	Poco	Abbastanza
Attività globale			
Letture e comprensione			
Esposizione personale			
Attività di gruppo			
Attività artistica			